“Pascendi” – I

Luglio 28, 2007

Fra poco più di un mese, l'8 settembre, tutti i cattolici che si compiacciono della resistenza al modernismo di Papa Pio X, celebreranno il 100° anniversario della sua grande Enciclica: Pascendi Dominici Gregis (in italiano: Pascere il Gregge del Signore).

Credo che sia indispensabile misurarsi con la dottrina centrale della Pascendi, se non si vuole perdere il proprio ancoraggio nell'attuale crisi della Chiesa, sempre in atto e mai superata, anzi.

In breve, Pio X dice che grazie alla criminale filosofia moderna (che riflette e promuove la vita moderna), la mente umana ha perso il contatto con la realtà oggettiva e ruota intorno al soggetto, fabbricando ciò che vuole e imponendolo nell'ambiente in cui si trova. Il nome di questo incredibile errore è “soggettivismo”. La verità diventa ciò che io dico che sia. Si tratta di una tale follia che io posso sopravvivere praticandola solo in modo selettivo. Per esempio: due più due farà quattro quando ho bisogno che sia così (come nella progettazione di un aereo), farà invece cinque quando voglio che sia così (come nella scelta di una religione).

Ora, quando questo errore allignava nelle università, oltre 200 anni fa, tanti contadini che vivevano in campagna mantenevano ancora molto buon senso. Ma oggi, sono i tanti abitanti delle città che hanno poco o nessun buon senso, e un gran numero di persone abbastanza normali sono soggettiviste, addirittura così tante da non essere più un'eccezione e da essere diventate la regola. Al punto che è molto più difficile che esse si rendano conto che – oggettivamente – sono pazze, e pensano bene – soggettivamente – di essere perfettamente sane.

Certamente è questo il caso di molti – non tutti – uomini di

Chiesa modernisti, tra i quali si deve includere il Papa Benedetto XVI. Egli può essere oggettivamente pazzo dal punto di vista della Fede cattolica e tuttavia trovarsi soggettivamente in una sorta di buona fede. A che vale questa "buona fede" se egli è oggettivamente fuori strada? Ciò che conta è che egli pensa di essere normale e nella verità, tale che si comporta come se lo fosse, al punto da convincere molti cattolici che lo sia. Ecco perché questa crisi della Chiesa è così terribile – tanti cardinali, vescovi e preti non possono credere che loro stessi o il loro Papa siano comunque fuori strada.

Conclusione? – Non è necessario credere che essi non siano affatto cardinali, vescovi o papi, perché quando in pratica tutti sono pazzi, necessariamente sono molto meno consapevoli del fatto che non sono sani. Così che io posso trattare il Papa con tutta la carità e il rispetto dovuto alla sua funzione, e gioire per tutto il bene oggettivo che egli fa, per esempio col recente Motu Proprio, ma non farò alcunché, proprio niente, per dissociarlo dal suo insano sistema di credenze conciliare fino a quando non sarà chiaro, il più possibile, che egli ha ripudiato sia il Vaticano II sia il suo soggettivismo.

Leggi la Pascendi!

Kyrie eleison.